

T.E.L.

Fanny & Alexander - Tempo Reale

ideazione Luigi de Angelis e Chiara Lagani
drammaturgia Chiara Lagani
regia, spazio scenico, luci Luigi de Angelis
con Marco Cavalcoli e Chiara Lagani
musiche Mirto Baliani
progetto sonoro e sistemi interattivi Damiano Meacci/Francesco Casciaro
(Tempo Reale)
consulenti artistici Tahar Lamri, Rodolfo Sacchettini
fotografia Enrico Fedrigoli
progettazione e realizzazione scenotecnica Nicola Fagnani (Ardis Lab)
realizzazione costumi Laura Graziani Alta Moda, su un'idea di Loredana Longo*

produzione Napoli Teatro Festival Italia
in coproduzione con Ravenna Festival, Fanny & Alexander, Tempo Reale
in collaborazione con il Festival delle Colline Torinesi - Torino Creazione Contemporanea, e Fondazione Teatro Piemonte Europa - Teatro a Corte, Santarcangelo 41 - Festival Internazionale del Teatro in Piazza
e in collaborazione con Rai Radio 3.

*2005/ OH HAPPY DAY/ abiti da cerimonia in tessuto mimetico

338171, TEL, radiodramma in diretta radiofonica realizzato e messo in onda dalla sede Rai di Napoli, il 1 luglio 2011, ore 21.00.

cronista Rodolfo Sacchettini

Il radiodramma potrà essere ascoltato in diretta sulle frequenze di Radio 3 e via internet attraverso il sito www.radio3.rai.it

*"Tutti gli uomini sognano, ma non allo stesso modo. Coloro che sognano di notte nei ripostigli polverosi della loro mente, scoprono, al risveglio, la vanità di quelle immagini; ma quelli che sognano di giorno sono uomini pericolosi, perché può darsi che recitino il loro sogno ad occhi aperti, per attuarlo."
(I sette pilastri della saggezza, Thomas Edward Lawrence)*

T.E.L. inaugura il nuovo progetto (2011/2013) che la compagnia ravennate Fanny e Alexander sta sviluppando a partire dalle opere e dalla figura storica di Lawrence d'Arabia. Al Napoli Teatro Festival Italia 2011 saranno presentate le prime due tappe del progetto: uno spettacolo dal titolo T.E.L. e un radiodramma, 338171, TEL.

Archeologo, agente segreto, ufficiale britannico, scrittore, Lawrence d'Arabia fu soprattutto uno dei capi della rivolta araba di inizio Novecento e stratega della guerriglia, tecnica di combattimento per mezzo di veloci incursioni che teorizzerà nell'edizione del '29 dell'Enciclopedia Britannica.

T.E.L. è un dispositivo per comunicazioni utopiche. Due attori, collocati in due luoghi diversi, lontani nello spazio, forse anche nel tempo, appassionatamente protesi verso lo stesso irriducibile fantasma. Due

pubblici differenti, testimoni simultanei del loro possibile-impossibile dialogo, appena consci della propria reciproca *presenza*.

Nel radiodramma *338171, TEL*, che avrà luogo al debutto dello spettacolo – e che quindi è parte integrante ma autonoma – un cronista, intercettando e interpretando gli eventi acustici dello spettacolo, li renderà accessibili per frammenti a un terzo pubblico, più vasto, raggiunto ovunque, radiofonicamente (la diretta su Rai Radio3 andrà in onda il 1° luglio alle ore 21).

E se *T.E.L.* è l'acronimo di Thomas Edward Lawrence, nel titolo del radiodramma diviene sigla misteriosa accompagnata da un codice: il numero di matricola che questo complesso personaggio aveva alla RAF, 338171. L'ossessione per l'idea di dispositivo della comunicazione utopica, intesa come possibile e impossibile apostrofe poetica e politica a un pubblico comunità, è infatti il filo rosso che unisce la presentazione delle due parti di questa prima fase del progetto di Fanny & Alexander, che non si limita dunque al racconto della storia di Lawrence ma propone un parallelismo tra l'ostinazione e la fede a un'ideale dell'ufficiale (e il suo fallimento) e l'ostinazione utopica del teatro nella società di oggi.

Se percorrete una delle piste incerte che scendono nel deserto, un qualunque deserto, vi coglierà certamente una sorta di stanchezza strana, un desiderio di sosta: dopo qualche minuto di solitudine in quel luogo vi sembrerà di sentire un rumore lieve, e comincerete a chiedervi: rumore o voce? Di che o di chi? Come descriverlo? Ogni rumore, animale, vento, sparo, voce, gola, lingua nota e ignota vi dirà che altrove, certo non dove voi sostavate, qualche cosa sta accadendo, in maniera nient'affatto discontinua, con apparente ritmica scansione. La vostra sosta si farà allora allarmata, partecipe di quella storia di rivolte e di deserti, complice per decisioni, stupore, orrore, perché la distanza che ascoltate sarà il vostro personale miraggio, né potrete cessare di ascoltare: quel suono nobile e sventurato è a voi che rimanda.